Anno X. Sabbato 30 Ottobre 1875 N. 259.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 ottobre contiene:

1. R. decreto 3 ottobre, che costituisce in porto Empedocle un corpo di periti speciali incaricati di vigilare per la regolarità della scarico o getto delle zavorre.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi Uffici postali di seconda classe:

Si partecipa che con effetto dal 1° novembre p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2.a classe:

Alberona, in provincia di Foggia; Castelvetere, in val Fortore, in prov. di Benevento; Cesi, in prov. di Perugia; Delia, in prov. di Caltanisetta; Fabrica di Roma, in prov. di Roma; Fratte di Salerno, in prov. di Salerno; Gessopalena, in prov. di Chieti; Jelsi, in prov. di Campobasso; Malvagna, in prov. di Messina; Melara, in prov. di Rovigo; Monte Roberto, in prov. di Ancona; Montesampietrangeli, in provinciadi Ascoli; Motta Sant'Anastasia, in provincia di Catania; Paternopoli, in provincia di Avellino; Roccamandolfi, in prov. di Campobasso; Tan Paolo di Civitate, in prov. di Foggia; Soverato, in prov. di Catanzaro; Villafranca Sicula, in prov. di Girgenti; Villamar, in provincia di Cagliari.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Appalto

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2) devesi procedere all'appalto della rivendita nel Comune di Cividale via Piazza del Duomo nel Circondario di Cividale nella Provincia di Udine, e del presunto reddito lordo annuo di l. 2306.87.

A tale effetto nel giorno 26 del mese di novembre anno 1875 alle ore 11 ant. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Cividale.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio di Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da lire una;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito da l. 231 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine li 23 ottobre 1875.

L'Intendente
F. Tajni.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in .... sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente).

Al di fuori.

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. ...... nel Comune di .... frazione di .... via

IL PROBLEMA DELLA PRODUZIONE SERICA

Noi abbiamo tempo fa intavolato questo problema per l'Italia ed il Friuli in relazione ad una statistica della seta, dalla quale appariva, che l'Europa n'aveva introdotta dall'Asia più che non la prodotta da sè, e che di questa i quattro quinti erano prodotti dall'Italia. Il problema è posto poi innanzi dal fatto dei bassi prezzi dei bozzoli e delle perdite a cui vanno incontro i nostri filandieri, perchè la seta è relativamente a prezzo ancora minore. Or ora il *Tagliamento* domandava, se noi non produciamo *con perdita* e se non torni conto abbandonare questa coltivazione. Domandava poi, che il tema venisse discusso dai nostri produttori. Noi pure crediamo che giovi discuterlo, e che la stampa, nella quale possono farsi luogo tutte le opinioni e tutti i fatti, sia il vero terreno nel quale discuterlo. Oggi non facciamo che una piccola scorreria su questo campo, riservandoci di tornarci sopra e proponendoci di accettare in proposito anche le opinioni altrui.

Intanto osserviamo, che un partito così risoluto ed assoluto quale è quello di abbandonare affatto l'allevamento dei bachi, estirpando addirittura i gelsi, sia molto prematuro per l'Italia in generale e per il Friuli in particolare, a cui questo prodotto fu l'unico che per anni di molti apportasse danaro vivo, e che offrisse un principio d'industria, che ci portò negli ultimi anni a trasformare tutte le nostre piccole filande in altrettante grandi filande a vapore.

Per quanto la concorrenza delle sete asiatiche si faccia sempre più terribile per noi, non reputiamo che, a calcoli fatti, sia cessato il tornaconto dell'allevare i bachi, che ci apportano un buon numero di milioni; almeno fino a quando non abbiamo trovato per i paesi produttori qualche altro prodotto che lo sostituisca. L'asserzione, che da noi si produca ora con perdita noi la teniamo per tutt'altro che provata; ma può rimanere piuttosto il problema, se per molti luoghi non sia possibile il sostituire qualche coltivazione, la quale dia un prodotto di rendita maggiore, o più sicura, se in altri non giovi limitare gradatamente l'allevamento dei bachi, in altri piuttosto di perfezionarlo, facendosene un'industria speciale. Le perdite eventuali dei filandieri influiranno a far ribassare i prezzi dei bozzoli. Gli allevatori dei bachi poi sapranno fare i loro calcoli sul tornaconto d'allevare anche con prezzi bassi, coll'attuale costo della semente, colla dominante incertezza dei raccolti e colla possibilità, dove c'è, di sostituire, se non ad un tratto, mano mano altri prodotti.

Osserviamo che un possidente di un dato luogo può mettere facilmente il problema per sè nella sua specialità anche in modo così assoluto; ma che non potrebbe metterlo ogni contadino, che pure ricava qualcosa da' suoi bozzoli, e senza di quelli, anche venduti a basso prezzo, non caverebbe nulla. Così una donna per pochissimo fila il suo canape, la sua stoppa, sebbene le cotonine sieno a buon mercato, perchè le vegliate notti le danno ad ogni modo la camicia cui non potrebbe comperarsi. Così i nostri Carnici continuano a coltivare del granturco, ad onta che il tornaconto relativo sia ben poco per essi. E così fanno anche gli abitanti della zona inacquosa tra Tagliamento e Torre, sebbene il secco porti via ad essi molti anni i nove decimi del raccolto. Così infine una famiglia contadina, non avendo altro miglior modo di utilizzare il suo tempo ed il suo lavoro nelle vernate, lavorerà con grande sforzo di fatica alla conquista di poche zolle di terreno, che per essa diventa pure una utile proprietà, che prima non esisteva. Così si potrebbe dire anche, gl'Italiani, fino a tanto che non poterono spazzar via i loro tirannici Governi, per un minor male li sopportavano, cercando di vivacchiare come potevano e di progredire loro malgrado.

Anche gli affittajuoli inglesi, abolita la legge protezionista che impediva la concorrenza delle granaglie estere sui mercati dell'Inghilterra, si dissero, se tornava loro conto di produrre come prima, e trovarono la soluzione nel perfezionare fino all'ultimo grado del possibile l'industria agraria; ed il tornaconto, chè pareva dubbio, lo trovarono, ed ora producono anche granaglie più di prima.

Non potrebbe forse trovarsi per quest'ultima via la soluzione del nostro problema? Ci gioverà almeno discutere il quesito; il quale ci sembra potersi sciogliere affermativamente fino a tanto che ci sono degli allevatori di bachi, che producono costantemente il doppio, il triplo della produzione di altri. Noi inclininamo a credere a quest'ultima soluzione.

Dopo ciò pensiamo, che ci sono plaghe e terreni in cui giova coltivare il gelso meglio che in altri; che ce ne sono dove le piantagioni dei gelsi meritano di essere soppresse ed altri dove dovrebbero essere modificate, altri dove forse si potrebbero od accrescere, o concentrare; che l'allevamento dei bachi di poco o minor tornaconto in alcuni posti possa esserlo di molto maggiore in alcuni altri; che non sono punto esauriti i tentativi di prodursi la buona semente, produttiva di una maggior quantità di buona seta, da sè; che, anche diminuendo la produzione della seta per conto nostro, possiamo lavorare l'altrui e tingerla e tesserla in istoffe, sostituendo un'industria ad un'altra.

Se fosse in nostro potere di unire le idee e le volontà dei Friulani di maniera, che sapessero far per bene i loro calcoli ed operare di accordo quello che gioverebbe ad essi tutti senza alcun dubbio, la soluzione noi l'avremmo pronta. La soluzione sarebbe nel procacciarsi la *stabilità della produzione*, di una produzione di esito sicuro e con poche, o poca gravi oscillazioni di prezzi e con minor timore della concorrenza altrui, cosa ottenuta se su tutta quella parte del Friuli dov'è possibile la irrigazione, che potrebbe quadruplicare le animalie ed i prodotti della carne, darci in grande copia i latticinii, accrescere la massa dei concimi per le terre coltivate a granaglie e legumi e piante oleifere e tigliacee, assicurare i raccolti di tutte, dare copiosi i legnami tanto da ardere, come da costruzione, rendere possibile quasi dovunque la attuazione delle macchine agrarie, che permettono di concentrare altrove il lavoro, e di attuare in qualche posto dove non lo sarebbe ora l'industria delle grandi fabbriche.

Se si facesse questa grande e radicale trasformazione della industria agraria nel Friuli, per la quale i calcoli di tornaconto sono fatti da un pezzo e si potrebbero rifare da tutti, non soltanto si conseguirebbe la *stabilità della produzione* come l'ebbero la bassa Lombardia e la Lomellina, anche quando le zone vinifere e sericole di quei paesi erano ridotte a peggior condizione quasi del nostro Friuli; ma la stessa coltivazione del gelso e rispettivo allevamento dei bachi, e la produzione vinifera ne guadagnerebbero. La cosa ci sembra chiarissima. Sopprimendo la coltivazione delle granaglie nelle terre più povere ridotte a buoni prati, la concimazione, di molto accresciuta, ed il lavoro degli arativi si concentrerebbero sopra un minore numero di campi. La conseguenza ne sarebbe, che questi verrebbero lavorati e concimati bene e che quindi sopporterebbero meglio la simultanea coltivazione del gelso, dando abbondanti prodotti di buona foglia, e di più che, economizzato il lavoro del contadino, non soltanto tutto sarebbe fatto a perfezione, ma resterebbe anche della mano d'opera libera per la coltivazione accurata delle vigne nei posti da ciò, a tacere dell'industrie diverse.

Questa grande e radicale trasformazione noi l'andiamo da gran tempo con ogni possa propugnando, persuasi con ogni ragione di calcoli positivi e cogli esempi convincenti che ci vengono d'altronde, che tornerebbe utilissima al paese nostro. Ma tutti sanno, che se è difficile il muovere chi può fare da sè per sè, difficilissimo torna l'indurre all'azione collettiva i possessori del suolo, in un paese dove l'ardimento delle grandi imprese, pur troppo, manca del tutto e dove l'agricoltura specialmente va passo passo anche quando si tratta di miglioramenti già dimostrati utili anche da molti fatti locali.

Pure oggidì dovrebbe essere nata in tutti la persuasione che per l'indicato modo si aumenterebbe di tanto la produzione animale, la quale non può temere le crisi prodotte dalla concorrenza, che il vantaggio diretto di tale trasformazione sarebbe grandissimo e costante e da potersi giustamente calcolare. Ora, se questa trasformazione nè eccessivamente costosa, nè molto difficile ad operarsi, almeno per una gran parte del nostro territorio, è del tutto trascurata, ove si escludano pochissimi fatti preziosi, ad onta di tutti gli eccitamenti e fino svergognamenti che ci vengono dal di fuori, e che i fatti riguardanti l'irrigazione non possano oramai essere da alcuno ignorati, quale altra trasformazione dell'agricoltura nostra potrebbe sostituire la coltivazione del gelso, la quale ha almeno il vantaggio di esistere?

Si dirà da taluno: la viticoltura. Non neghiamo, che in alcuni casi e nelle migliori condizioni, ciò sia possibile, sebbene nel Friuli la vite abbia piuttosto ristretto il campo alla coltivazione proficua. Ma anche questo prodotto non ci vogliono molte spese e molti anni prima di ottenerlo pieno? Non è per esso più incerto l'esito che non per il gelso ed il baco? Le brine, i freddi e le pioggie al tempo della fioritura, le grangnuole non minacciano questo prodotto per un più lungo tempo che non quello del gelso, e del baco? Se alcuni anni esso compensa abbastanza, cioè in quelli della carestia altrove, accade poi lo stesso in quelli dell'abbondanza? Estendendo noi in Friuli ed altri in altre parti d'Italia nella regione gelsifera la viticoltura in una misura straordinaria non ci faremo noi stessi concorrenza colla produzione interna, in modo da deprezzare il prodotto, che non sia finissimo e commerciabile e vada lontano. E per questa produzione dei vini commerciabili quanti anni ci vorranno ad educarci, cominciando dall'accurata coltivazione delle vigne e dalla fabbricazione delle cantine, dei vasi vinari, dei vini? Noi crediamo sì ai lenti e continuati progressi della viticoltura e della fabbricazione dei vini scelti commerciabili anche nelle migliori plaghe dei nostri paesi, e, per quanto possiamo, la propugniamo pure; ma non crediamo in una radicale e graduata ed estesa trasformazione, che possa sostituire dovunque con vantaggio la vite al gelso.

Il poco tornaconto si potrebbe poi conseguire, se l'incapacità nostra di calcolare e scegliere, esclude le vaste irrigazioni ed il grande allevamento dei bestiami ed il prodotto dei latticinii? Nessuna, a nostro parere. Possiamo bensì estendere un poco di più la coltivazione dei prati artificiali coll'erba medica e le diverse specie di trifoglio, fra le quali il così detto incarnato fa ottimamente in alcune delle nostre terre leggere, ed estirpando i gelsi si può contare sopra qualche maggiore quantità di foraggi e di granaglie; ma fino a che manchi la irrigazione, che assicuri dalle siccità estive le nostre campagne adacquabili, è poi savio detrarre dal prodotto complessivo del campo quello della foglia, che è almeno qualche cosa? Quanti sono nel nostro paese i terreni, nei quali si possa affidarsi di ricavare un positivo profitto dal solo avvicendamento dei cereali coi foraggi?

Circa all'industria del filare la seta, è poi indifferente il condannare fin d'ora all'inazione tutte le filande perfezionate, nelle quali si spese un bel capitale?

Riassumendo, ci resta intatto il problema così stabilito: Che fino a tanto che non si abbia la sapienza e l'ardimento di operare, massimamente nel nostro Friuli, la grande trasformazione della industria agraria mediante l'uso delle acque, si abbia da conservare, almeno nei luoghi più addatti, la coltivazione del gelso e l'allevamento de' bachi, di maniera da poter migliorare l'una e l'altro e produrre i bozzoli a buon mercato e la seta della migliore qualità, sicchè ci sia possibile durare nella concorrenza colle sete asiatiche, appropriandoci anche il lavoro di quelle e la fabbricazione delle stoffe di seta, non trascurando nel tempo medesimo di estendere il miglior avvicendamento agrario su molte terre, dando in esse una maggior parte al prato artificiale ed aumentando l'allevamento migliorato dai bestiami, e così di coltivare la vigna e fabbricare il vino cogli avvedimenti d'una industria commerciale. Essendo perciò prematura una soluzione radicale del problema della produzione serica, portata fino all'abbandono dell'allevamento dei bachi, si dovrà porsi sulla via di tutti gli indicati miglioramenti, di maniera che col tempo i calcoli del tornaconto almeno ognuno se li possa fare, e le trasformazioni consigliabili si vengano grado grado operando.

Ad ogni modo noi, dopo avere intavolata la *quistione serica* e veduto che il *Tagliamento* inclina a scioglierla radicalmente ed in modo assoluto coll'abbandono di quest'industria, giudicando che non sia cessato il tornaconto, troviamo utile che la si discuta con alla mano le cifre, ed i fatti comparativi, e giudichiamo che l'Associazione agraria ed i Comizii agrari e la Camera di Commercio facciano bene ad occuparsene.

Pacifico Valussi.

ITALIA

Roma. La risposta che il Vaticano sta per inviare all'ultima nota del governo spagnuolo sarà divisa in due parti; la prima tratterà la quistione politica, la seconda la quistione ecclesiastica. Monsignor Jacobini è incaricato di compilare la parte relativa alla quistione ecclesiastica. Il cardinale Antonelli, aiutato dai prelati Agnozzi e Manutelli, redigerà la parte politica del documento. Così la *Gazz. d'Italia*.

— L'on. Gerra, nuovo Prefetto di Palermo, partirà a quella volta nella prima quindicina del prossimo novembre, vale a dire subito dopo che l'onor. conte Codronchi-Argeli abbia preso possesso del segretariato generale al Ministero dell'interno.

— Il ministro Bonghi ha indirizzato all'egregio comm. Sacchi una lettera, nella quale ringraziò in nome del governo del Re le Società Agrarie di Lombardia che si sono accordate nell'ottimo pensiero di giovare, per mezzo delle conferenze agricole-igieniche, al miglioramento delle scuole primarie della campagna milanese, procurando che i maestri di quelle scuole abbiano modo di acquistare le cognizioni più importanti di agricoltura e di igiene che sono necessarie a rendere più compiuta e più pratica la educazione dei figli dei contadini.

«Il fare che la scuola sia preparazione alla vita, scrive il ministro, è principio di progresso tanto materiale, quanto morale alle classi lavoratrici; è uno dei fini principali a cui volgono gli intendimenti di questo Ministero, e quindi sono lieto che, mentre mi sto presentemente occupando ad informare gli ordinamenti della istruzione normale, perchè appunto meglio risponda a tutti i bisogni della educazione popolare, le Associazioni abbiano fin d'ora voluto iniziare in codesta nobile Provincia una istituzione che non deve mancare di utili frutti, e che io di cuore desidero veder imitata in altre provincie del nostro paese a benefizio della coltura popolare e della prosperità nazionale.»

— Leggesi in una corrispondenza della *Lombardia*: Il *Journal de Florence* ha trasportato le sue tende nella capitale, e ieri è incominciato a venir alla luce col nuovo titolo *Rome*. — È clericale, ma figura con un po' di moderazione. — Dicesi che sia inspirato dal cardinale Antonelli e riceva da lui le informazioni. Così oltre l'*Osservatore romano*, che è l'organo ufficiale della Santa Sede, si avrebbero nella stampa clericale i rappresentanti delle correnti che s'urtano e si combattono in Vaticano; la *Voce della verità* rappresenterebbe i gesuiti, e il *Rome* gli antonelliani. Vero è che allo stringer dei conti, gli uni e gli altri combattono del pari il Governo italiano. — Ci avviciniamo al 1 novembre, e finora non è avvenuto alla luce alcun manifesto che annunzi alla pubblicazione del giornale della Sinistra moderata. Prima lo si voleva intitolare la *Posta*, ma poi si decise di battezzarlo il *Bersagliere*. Sarebbe un giornale semiserio, tra il *Diritto* e il *Fanfulla*. Ma pare che non tutte le difficoltà sieno state superate.

ESTERO

Francia. Rileviamo dai fogli francesi che il Rouher, dopo il recente giro politico in Corsica, s'imbarcò a Bastia per Livorno. L'ex vice-imperatore, l'uomo del *jamais*, si reca a Firenze ove già si trova da qualche tempo la sua famiglia per tornarsene immediatamente in Francia, ed assistere alla riapertura dell'Assemblea che avrà luogo il 4 novembre.

— Che i buonapartisti non abbiano abbandonato ogni speranza nell'appoggio del Maresciallo-presidente per ristabilire l'Impero, lo provano le seguenti parole del *Pays*:

«Il Maresciallo è incapace, noi lo sappiamo benissimo, di opporsi alla ristorazione dell'Impero allorquando si persuadesse che la Francia lo vuole; egli allora non mancherebbe di usare della sua prerogativa sovrana per accelerarne il trionfo per mezzo della revisione, di cui l'iniziativa spetta a lui solo.

«E questo si capisce. Malgrado ciò che dicono i realisti, si può fare aspettare il re,-o, malgrado ciò che dicono i repubblicani, si può fare aspettare la repubblica; ma non si fa aspettare il popolo, e l'Impero, se ritorna, sarà il popolo stesso.»

Il linguaggio della stampa liberale si fa sempre più ostile al signor di Buffet, che generalmente viene accusato di troppa parzialità verso i bonapartisti. Vuolsi che i signori Audiffret-Pasquier e Bocher sarebbero disposti ad entrare in una coalizione contro il vice-presidente del Consiglio, della quale farebbero pur parte i due ministri di centro sinistro, Dufaure e Léon Say.

— Ecco il testo d'un curioso decreto col quale il sindaco di Lilla ha proibito, con l'approvazione del prefetto del Nord, l'uso dei pianoforti e degli organi in tutti i luoghipubblici:

«Noi, sindaco della città di Lilla, cavaliere della Legion d'Onore.

«Considerando;

«Che l'uso dei pianoforti ed organi nei luoghi aperti al pubblico è spesso l'occasione di danze e di canti osceni;

«Ch'esso trattiene l'operaio lontano dal suo lavoro ed attira delle giovanette per le quali diventa un mezzo d'eccitazione alla corrutela;

«Che il rumore di questa musica disordinata produce, per lo più, un vero disturbo pei vicini;

«Decretiamo:

«Art. 1. A partire dal 1 novembre prossimo, l'uso dei pianoforti ed organi sarà vietato in tutti i luoghi aperti al pubblico.

«Art. 2. Il commissario centrale di polizia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

«Palazzo di città, 18 ottobre 1875.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Frankfurter-Zeitung*: Si annunzia che il Consiglio federale dovrà esaminare un progetto di legge avente per iscopo di non permettere le processioni, le preghiere pubbliche e i pellegrinaggi cattolici che nell'interno delle chiese e nei luoghi immediati ad esse, proibendo assolutamente queste manifestazioni nelle vie e nelle piazze.

— Una delle questioni più gravi, e sulla quale la maggioranza del *Reichstag* è affatto discorde col governo, si è la revisione del codice penale. La maggioranza liberale del Parlamento non nasconde che oppugnerà recisamente le proposte governative, almeno nella loro parte politica, perchè costituirebbero una pericolosissima restrizione delle libertà costituzionali. Ora, se il principe di Bismarck, per quei motivi di salute che lo tengono tuttavia a Varzin, continua a rimaner lontano dal Parlamento, lasciando in sua vece il ministro Delbrück, è probabile che tutto si riduca ad una energica ma dignitosa protesta della maggioranza parlamentare senza dar luogo a discussioni irritanti. Ma se il gran Cancelliere, promotore della novella al codice penale, vorrà egli stesso personalmente sostenerla al Parlamento, allora è più che probabile che gli animi si riscaldino, e che la discussione possa anche finire con un conflitto. È perciò che molti deputati liberali, che amerebbero scansare un tumulto parlamentare, desiderano che il principe di Bismarck resti tuttavia a Varzin.

Queste caratteristiche della situazione della Germania emergono evidenti dal linguaggio della stampa liberale. Gli organi più autorevoli della maggioranza parlamentare si lagnano abbastanza chiaramente che essa trovasi ridotta dalla politica del gran Cancelliere ad una posizione tutt'altro che lusinghiera. La maggioranza liberale, scrivono quei diari, deve appoggiare il governo contro il partito ultramontano; deve sancire due nuove imposte, per far fronte al disavanzo del prossimo bilancio; ed oltre a ciò, dovrebbe ancora prestarsi colla revisione del codice penale a sanzionare un regime di polizia, che ad essa sembra poco conforme ai principii costituzionali. La maggioranza non è disposta a soddisfare a tali esigenze, e da ciò il pericolo d'un dissenso col governo; pericolo che è reso più serio dalla probabile eventualità che il parlamento riproponga la legge sulla dieta ai deputati, e voglia altresì prendere in considerazione la proposta del deputato Koverbeck, a tutela della libertà personale dei deputati durante la sessione. Se dunque l'intemperanza politica dei clericali non costringe il partito liberale a serrarsi di nuovo attorno al principe di Bismarck ed a concedere tutto ciò che la sua politica domanda, non è difficile il caso di una crisi a Berlino.

— I giornali tedeschi, accennando all'aumento dei crediti che saranno domandati al Reichstag pel bilancio della guerra, fanno menzione di un credito speciale destinato alle paghe di ufficiali superiori in attività che sarebbero nominati capi di distretto di battaglione di *Landwher*. Si sa che queste funzioni attualmente sono affidate ad ufficiali in disponibilità o in ritiro, a cui si dà una indennità supplettiva di 75 a 150 franchi al mese. Si tratterebbe di sostituirli con ufficiali superiori della linea in attività e di creare, in conseguenza, altrettanti nuovi impieghi di ufficiali superiori quanti vi hanno distretti di *Landwher*, vale a dire 275. Questa disposizione avrebbe lo scopo, a quanto si dice, di favorire l'avanzamento dei capitani, e in ogni caso essa avrebbe necessariamente effetto; ma si asserisce pure da qualche periodico tedesco che quella creazione sarebbe piuttosto progettata in vista di completare i quadri attuali, che non bastano per soddisfare alle formazioni prevedute dal nuovo piano di mobilitazione. La disposizione di cui si tratta, richiederebbe un nuovo credito di 1,300,000 marchi ossia 1,525,000 franchi.

Belgio. La sessione legislativa nel Belgio sarà aperta il 9 novembre dal re in persona con un discorso. Il corrispondente della *Meuse*, giornale di Liegi, pretende sapere quali sono i progetti di legge che il ministero presenterà alle Camere nel corso della sessione. Fra gli altri vi sarà quello che concerne l'aumento nel numero dei deputati e dei senatori. I liberali non avranno a dolersi di questo provvedimento, poichè, anche supponendo che i clericali guadagnino un voto nella provincia di Anversa e in ciascuna delle due Fiandre, i liberali ne guadagneranno una nel Bramante, una nell'Hainaut e due nella provincia di Liegi. «Potrebbe darsi, scrive il corrispondente della *Meuse*, che dopo ciò, si pensasse a stabilire un'altra base per la ripartizione e a farla servire più utilmente gli interessi del partito clericale.»

Inghilterra. Fra i Congressi che si sono tenuti in questo autunno in Inghilterra, va notato quello delle *Trades-Unions* a Glasgow. Le *Trades-Unions* hanno ottenuto l'anno scorso quelle riforme che desideravano da parecchi anni, coll'approvazione nell'ultima sessione del Parlamento della Legge operaia presentata dal ministro dell'interno. Si credeva quindi che i rappresentanti della classe operaia a Glascow si contenterebbero delle concessioni fatte sinora. Ma nulla di tutto ciò. Le *Trades-Unions* sono infatti di parere che abbisognano altre e più estese riforme per creare agli operai una condizione migliore.

Il ministro Cross accoglierà con qualche malumore il memoriale presentatogli dai rappresentanti a Glascow, ma non ne sarà sorpreso. Gli operai sanno benissimo che tutte le concessioni da essi ottenute, specialmente nell'ultima estate, vennero estorte al Parlamento. Le loro nuove domande si rivolgono in prima linea alla formazione dei tribunali dei giurati; essi chiedono di essere iscritti nelle liste e di poter far parte del giurì, mentre finora ne vennero esclusi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Seduta del Consiglio di Leva
28 e 29 ottobre 1875.
DISTRETTO DI GEMONA

Arruolati alla 1ª Categoria	N.	61
Idem alla 2ª id.	»	64
Idem alla 3ª id.	»	48
Dichiarati inabili	»	33
Rivedibili alla ventura leva	»	14
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	7
Renitenti	»	8
In osservazione all'Ospitale militare	»	6
Totale	N.	242

Ginnasio-Liceo. L'egregio Preside del nostro Ginnasio-Liceo cav. Poletti ci fa sapere che il giorno 3 novembre, alle ore 10 e 1\|2 ant., avverrà nella Sala del Palazzo Bartolini l'annuale dispensa dei premj così per gli alunni di quell'Istituto, come per quelli della Scuola tecnica. Il discorso d'inaugurazione sarà letto dal prof. Clodig. Dopo la festa scolastica, pubblicheremo i nomi degli alunni premiati e distinti con onorevole menzione.

R. Istituto Tecnico di Udine. Le lezioni regolari avranno principio alle 8 antim. del 4 novembre p. v.

I gabinetti di lettura, accennati per Pordenone e Tolmezzo nel nostro numero di ieri, sono una necessità per tutte le nostre piccole città e grosse borgate. Il Friuli ha il vantaggio di possederne molte e con questo di vedere disseminata la coltura in tutto il paese. Ma questa coltura bisogna mantenerla e svolgerla in armonia allo svolgimento di essa nei grandi centri. Ora nell'isolamento si sente maggior bisogno di studii e di stare alla giornata con quanto si pensa e si fa altrove, ma c'è maggiore difficoltà per tutto questo stando da soli.

Pensiamo che in questi minori centri ci sieno due, o tre dozzine soltanto di persone, che si possano comperare un giornale, una rivista, una mezza dozzina di volumi di novità. Se tutto questo si può mettere assieme, il Gabinetto per le riviste e le opere di circostanza, è bello e fatto e può aversi anche una biblioteca circolante per le famiglie del paese.

La libertà e la vita pubblica hanno le loro esigenze. Chi vuole parteciparvi di qualsiasi maniera (ed il parteciparvi diventa un dovere più che un diritto per le colte persone) ha bisogno di tenersi al livello in fatto di cognizioni risguardanti tutte le quistioni del giorno coi più istrutti dei maggiori centri. Ora tutto questo non si conosce, se non vedendo come sono trattate tali quistioni nella stampa più seria delle Riviste ed in tante pubblicazioni di circostanza, che precedono oggidì i trattati e le opere riassuntive di gran polso. Se tutto ciò dovesse fermarsi ai centri e non penetrare abbastanza presto nelle minori città ed anche nelle grosse borgate contadine, invece di operarsi quella più necessaria che desiderata unificazione delle città coi contadi in una sola civiltà, come vennero uniti dal comune diritto, la separazione si farebbe maggiore. Accadrebbe allora delle idee come delle mode; le quali sogliono giungere nei contadi quando vengono disusate nei centri. Il rapido muoversi delle persone e delle cose non permette oggidì questo distacco. Occorre che sia molto rapido anche lo scambio delle idee e l'accomunarsi delle cognizioni di fatto.

Le quistioni pratiche si presentano tutti i giorni per tutti, non soltanto nella vita pubblica, ma in tutto ciò che riguarda l'economia, l'agricoltura, l'industria, il commercio, la vita domestica e sociale. A tutti occorre di essere messi al fatto di ciò che si pensa e si dice dagli altri.

È notevole poi anche, che laddove ci sono molti che leggono e studiano e si scambiano le loro idee, sorge una migliore convivenza sociale ed una maggiore facilità d'intendersi tra tutti per ogni cosa buona ed utile e decorosa al paese. Quello stato di guerra permanente al suo vicino che parve manifestarsi colla libertà, forse perchè covava prima, andrà scomparendo, si formerà quella pubblica opinione, che ha il suo valore dovunque.

Noi invochiamo adunque la formazione dei Gabinetti di lettura colle rispettive Biblioteche circolanti nelle famiglie in tutti i piccoli centri del nostro Friuli come un necessario strumento della comune civiltà. Noi abitanti un paese di confine abbiamo obbligo di essere e mostrarci più istrutti e più civili di tutti; poichè dobbiamo presentare sotto il migliore aspetto l'Italia ai vicini, presso ai quali dovremo anche farci intermediarii dei traffici internazionali. Non trascuriamo adunque alcun mezzo per accrescere la nostra coltura.

Danni per le pioggie. Le dirotte pioggie di questi ultimi giorni non poterono a meno di cagionare qua e là danni considerevoli. Anche i mugnai Pinzano Pietro e De Anna Antonio di Travesio, per l'ingrossamento delle acque del torrente Cosa, ebbero guastati i loro molini per L. 1500 ciascheduno.

Errata-corrige. Nell'avviso di Licitazione di questa R. Prefettura jeri pubblicato nel nostro Giornale alla 2 pagina, occorse un errore tipografico che vuol essere rettificato. La licitazione sarà tenuta alle ore 1 pom., e non già alle 11 pom. come venne stampato.

Invito. Siamo pregati di stampare la seguente: Per la sera di martedì 2 novembre alle ore 8 1\|4 pom. sono invitati tutti i capi-bottega, e tutti i lavoranti di barbiere e parrucchiere nella sala pianterreno gentilmente concessa dalla Società Operaia per ricevere comunicazione di cosa di loro interesse.

Udine, 30 ottobre 1875.

Giuseppe Rigatti.

Grassazioni. Sappiamo che mercè l'Arma dei R. Carabinieri furono passati in potere della Giustizia di già 5 individui gravemente sospetti autori delle grassazioni consumate nei precedenti dì.

Caccia. Nel 27 i R. Carabinieri di S. Vito colsero in contravvenzione alla Legge sulla caccia L. C. di Gleris e C. F. di Cordovado.

Distrazione di danaro pubblico. Nel 23 a richiesta dell'Autorità politica di Palmanuova venne arrestato L. A. per distrazione di danaro di cui era pubblico depositario.

Arresti. Nel 22, in Rivignano P. M. per furto in danno di Parusio Giuseppe; nel 26, in Tolmezzo C. T. V. e O. per questua; nel 23, in Claut F. G. per furto campestre.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka	Mazzaurek
3. Introduzione «La Traviata»	Verdi
4. Valtzer «Italia»	Corrado
5. Gran Finale 2° «Aida»	Verdi
6. Sinf. «La figlia di Madama Angot»	Lecocq

FATTI VARII

Università di Padova. Col giorno primo del prossimo novembre è aperta l'inscrizione alle Scuole di questa R. Università, e si chiude definitivamente col giorno quindici. Nel giorno sedici sarà letto il discorso inaugurale nell'Aula magna alle ore dodici meridiane. Nel giorno 17 cominciano le lezioni.

I forestieri a Milano. Siamo in grado, scrive il *Monitore delle Strade Ferrate*, di dare oggi più precisi ragguagli circa lo straordinario movimento di viaggiatori effettuatosi alla stazione di Milano dal 15 a tutto il 19 ottobre, in occasione della venuta dell'imperatore di Germania. Da notizie officiali, che riceviamo all'istante, rileviamo infatti che i viaggiatori arrivati a Milano nei detti giorni sommarono a 149,000; ed i partiti da Milano per le diverse linee, dal giorno 18 al 23, ascesero a 146,000. Inoltre arrivarono e ripartirono nello stesso periodo 8000 uomini di truppe; cosicchè in complesso il movimento dei viaggiatori in quei brevi giorni superò i 300,000. Nel solo giorno 18 arrivarono a Milano 64 treni, che trasportarono 60,000 viaggiatori; e nella notte dal 18 al 19 si effettuarono da Milano 14 treni, trasportando 15,00 0viaggiatori di ritorno alla propria residenza.

Viaggi ai due Poli. La Commissione polare nominata dal governo tedesco si è dichiarata contro ogni altro viaggio al polo Artico finchè non si hanno cognizioni più esatte riguardo alla storia naturale in quelle regioni. A questo scopo si raccomanda l'istituzione di stazioni scientifiche e meteorologiche nelle zone accessibili presso ai poli nord e sud.

Lavoro nelle zecche d'Italia. In questi nostri tempi di carta-moneta, in cui non si vedono che fogli di ogni colore, chi lo crederebbe, dice la *Libertà* di Roma, si stanno coniando nella nostra Zecca dei bellissimi pezzi da cinque lire? Verranno essi in circolazione? Niente affatto. È all'estero che vedranno queste monete lampanti di un bellissimo conio. A noi probabilmente torneranno quando il tempo avrà loro fatto perdere ogni splendore assottigliandole per giunta. Questa coniazione a Roma si fa contemporaneamente ad altra che si eseguisce a Milano; sono 20 milioni che devono essere coniati.

L'Imperatore d'Austria fece tenere alla Commissione incaricata di studiare il modo per festeggiare il centenario del piacentino Gregorio X, costituitasi a Piacenza, fiorini tremila. — Ai tempi di Gregorio — al dire di Bianchi-Giovini — ferveva in Germania la lotta elettorale per la nomina dell'imperatore. Gregorio X fece in modo che l'elezione cadesse sopra Rodolfo d'Asburgo capo stipite della casa regnante d'Austria. E così l'attuale imperatore d'Austria, concorrendo con una qualunque somma a festeggiare la ricorrenza centenaria di papa Gregorio,

ne in certo qual modo a sdebitarsi del favore ovuto nella persona del suo grand'avo.

Pei maestri di musica. Si è costituito Firenze un Comitato per render omaggio alla moria di Bartolomeo Cristofori padovano, che primi anni del secolo decimo ottavo invenn in Firenze il piano-forte.

Questo Comitato apre ora il concorso per composizione inedita, di stile nobile, di una n suonata fantasia per piano-forte.

Il cav. Stefano Golinelli di Bologna ha posto lisposizione del Comitato 400 lire, che verno assegnate in premio a quella fra le comizioni presentate, che ne verrà dichiarata ritevole dall'Accademia del R. Istituto Mule di Firenze.

I compositori italiani, o che abbiano fatto i o studi in Italia sono soli ammessi al conrso, ed il tempo utile per presentare le comizioni è fino al 31 marzo 1876.

CORRIERE DEL MATTINO

I diari cominciano la serqua de' loro comnti al discorso della Corona letto l'altro jeri Berlino; e se in questi commenti si diffonde stampa tedesca, anche la francese (secondo odierno nostro telegramma) constata volonri il carattere essenzialmente pacifico di esso. zi, come noi jeri dicemmo, questa volta le pirazioni alla pace sembrano più assicuranti e mai. Quindi con maggior alacrità i Parlanti d'Europa si daranno a quel lavoro leslativo che meglio risponda ai bisogni civili ' Popoli e agli interessi strettamente ammistrativi.

Or mentre il *Reichstag* a Berlino pone in ssetto il suo nuovo seggio e s'apparecchia a scussioni forse d'insolita ardenza, il *Reichsrath* Vienna s'apparecchia anch'esso a lungo laro. Infatti i diari della capitale austriaca edono che la presente sessione abbia ad abacciare un lungo periodo, dacchè importanti rogetti di riforme stanno per essere posti alordine del giorno, tra le quali la riforma delle poste, quella del codice penale ed il proamma ferroviario, che fra pochi giorni sarà nza dubbio presentato da quel Ministero.

In Ispagna abbiamo ora un episodio abbaanza doloroso di quella guerra civile, ch'è il mbardamento di S. Sebastiano, su cui leggonsi ecialmente ne' giornali del Belgio corrisponnze atte a destare la curiosità ed a vieppiù ratterizzare l'indole spagnuola. Sembra che il mbardamento diretto verso il centro della città contro gli edificj principali, abbia recato graissimi danni.

Da Costantinopoli giunge notizia d'una viace protesta dell'ambasciatore austriaco contro barbarie usate dalle Autorità turche verso i rofughi della Bosnia tornati alle loro case, e are che le Potenze si accordino per dare a uella protesta un carattere collettivo.

Riguardo alla Serbia, sembra che possa aquiearsi alle dichiarazioni del granvisir, il quale mmise il fatto della violazione del territorio e romise pronto riparo; ed infatti i *basci boruck* icevettero ordine di ritirarsi a qualche distanza al confine. Ma se riescirà a vincere le presenti ifficoltà d'una politica che non è atta per fera ad attirare sul Governo le simpatie della azione, più difficilmente saprà sfuggire alle inaccie che la pressano di una crisi commeriale.

— La *Gazzetta di Napoli* scrive:

«Siamo assicurati, non ostante le affermazioni n contrario dei giornali di Roma, che S. M. il Re passerà l'inverno nella nostra città, recandosi a Roma ad intervalli e quando le cure dello Stato lo richiederanno.»

— Leggesi nell'*Opinione*:

«L'on. Bonghi, ch'erasi recato ad Assisi per istabilir la sua salute, ha dovuto ritornare a Roma con la febbre. Egli è a letto; sperasi he fra qualche giorno possa entrare in convaescenza, ma i medici gli raccomandano un comleto riposo.

La malattia dell'on. Bonghi varrà almeno di isposta a que' giornali che la credono un'invenzione fatta nell'intento di velare la ragione er la quale non si è recato a Milano nell'ocasione della visita dell'Imperatore Guglielmo. Que' giornali ignorano o hanno dimenticato he l'on. Bonghi è stato a Berlino quando il Re vi andò a visitare l'Imperatore, dal quale stato cortesemente ricevuto, non meno che la' principi, e che fu invitato a tutte le feste di Corte.

Se c'era circostanza in cui l'on. Bonghi vesse a recarsi a Milano, ove la salute glielo vesse concesso, era questa della visita dell'Imeratore, al quale già aveva avuto, semplice eputato, la fortuna di presentar i suoi omaggi r sono due anni.»

— Sappiamo (dice la *Libertà*) che al l'egregio residente della Camera quanto l'on. Maurogoato Presidente della Commissione generale del ilancio hanno già fatto vive premure ai relari dei vari bilanci affinchè sbrighino il loro voro. È probabile che la Commissione generale arà convocata pel giorno 10 di decembre e che er allora potranno essere già lette e discusse arie relazioni. Si ha per conseguenza fondata peranza di poter mettere all'ordine del giorno er la seduta del 15 la discussione di alcuni Bilanci, o fra gli altri di quelli della Guerra della Grazia e Giustizia, e degli Esteri.

— L'*Opinione* conferma quanto già noi dicemmo sullo stesso argomento, con queste parole: «Alcuni giornali hanno annunciato che al riaprirsi del Parlamento il ministro di finanza presenterebbe alla Camera un progetto di Legge per un assegno straordinario alla Lista civile. Secondo le nostre informazioni, quella notizia non ha alcun fondamento di ragione».

— La *Gazzetta d'Italia* assicura che la nota delle variazioni del bilancio 1876 verrà pubblicata il giorno stesso in cui l'on. Minghetti farà il suo discorso a Cologna Veneta (cioè domani) mediante l'invio alla Camera di una copia della medesima, da parte della Ragioneria generale, per ciascuno dei membri della Commissione del bilancio. Agli altri deputati verrà distribuita in seguito.

Le conclusioni di questa nota sarebbero le seguenti: L'on. Ministro delle finanze nel suo discorso a Cologna potrà annunziare l'equilibrio delle finanze come un fatto compiuto, se la Camera accoglierà il progetto di legge per le strade ferrate romane e meridionali, e se non crederà necessario di attuare immediatamente il programma molto vasto dell'on. Ministro dei lavori pubblici. Il pareggio si potrà ottenere senza nuove imposte e con economie. Il programma di nuove opere imposte al Ministero dei lavori pubblici dalle esigenze, non ingiuste, delle popolazioni meridionali, potrà essere svolto a più o meno larghi tratti, secondo che la Camera crederà di mantenere o di abbandonare l'antico programma: a spese nuove imposte nuove.

Come abbiamo detto, il progetto sarebbe raggiunto: alla Camera il volerlo realmente pronto e duraturo.

— La odierna *Gazzetta di Venezia* reca il seguente telegramma, Lonigo, 29 ottobre ore 4 pom.: In questo punto giunse Minghetti; pernotta nel palazzo Giovanelli; domani sera si recherà a Cologna, domenica pronuncierà il discorso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. Sembra certo che la Sinistra abbia rinunciato a fare interpellanze prima della discussione della Legge elettorale. I giornali constatano il carattere pacifico del discorso del Trono di Berlino.

Vienna 28. I delegati delle tre riunioni costituzionali del *Reichsrath* si posero d'accordo sulla questione doganale.

Pietroburgo 29. Pel movimento dei ghiacci, tutti i ponti sulla Neva sono interrotti.

Belgrado 28. La notizia che la Scupcina abbia domandato una dichiarazione di guerra è infondata.

Washington 28. Il raccolto del frumento presenta un deterioramento di qualità del 14 per 100 sotto la media. Il raccolto del frumentone è buono, del 2 per 100 superiore alla media.

Vienna 28. Una lettera del *Bonsholder's Comité* di Londra, pervenuta al Comitato viennese dei detentori di valori ottomani, invita quest'ultimo a fare dei passi di comune accordo, nel senso di un programma di cui vengono esposti i punti principali.

Praga 28. Oggi il Tribunale di commercio ha aperto il concorso sulle sostanze di Strousberg.

Berlino 28. Il *Reichstag* dopo avere rieletto Forckenbeck a presidente, e Schenk a primo vice-presidente, rimandò le altre elezioni a domani, non essendo la Camera in numero legale. Secondo un telegramma pubblicato dai giornali, Strousberg sarebbe stato arrestato durante il suo ritorno da Mosca a Pietroburgo.

Parigi 29. In un suo scritto molto conciliante, Gambetta si propone lo scopo di unire tutte le classi di cittadini e di attenuare la cattiva impressione fatta dal contegno di *Naquet* e di altri *irreconciliabili*.

Pietroburgo 29. Strousberg fu arrestato in questa stazione la sera del 25, e il giorno dopo ricondotto a Mosca sotto scorta d'un impiegato di polizia.

Ultime.

Atene 29. Zaimis dichiarò di accettare la presidenza della camera.

Pest 29. È arrivato il conte Andrassy e si tratterà in questa capitale per un mese circa. Il *Hon* si dice autorizzato a dichiarare che il Governo ungarico è rimasto estraneo alle trattative coll'Inghilterra riguardo i trattati commerciali.

Vienna 29. I deputati liberali preparano una mozione al Governo, colla quale lo stesso verrebbe invitato a promuovere all'estero una conferenza parlamentare per stabilire il disarmo generale. Matlekovitz è arrivato con istruzioni del governo ungherese riguardo il nuovo trattato di commercio coll'Italia.

Ragusa 28. *Fonte slava*. Congesic-pascià e Selim-pascià alla testa di 2000 baschibozuk e di due battaglioni di nizams partirono da Gatsko per vettovagliare Nicsic. Duemila insorti partiti dalle frontiere del Montenegro attaccarono i turchi che ripiegarono. Le perdite sono grandi da ambe le parti.

Pietroburgo 29. Il *Giornale ufficiale* dichiara che le Potenze sono pronte ad appoggiare le riforme della Turchia colla loro autorità, ma che attendono che il Sultano adempia alle promesse nell'interesse dei suoi sudditi e della pace d'Europa.

Vienna 29. *(Camera)*. Il ministro del commercio presenta i progetti di crediti pel 1876 e per la costruzione di ferrovie a spese dello Stato. Sviluppa le idee del Governo circa la riforma del sistema ferroviario. Fra le linee progettate vi ha quella di Tarvis-Predil-Gorizia. Circa la linea della Pontebba, il Governo ne proporrà la costruzione appena la congiunzione sia assicurata da parte d'Italia. Pel 1876 il ministro domanda un credito di 24 milioni.

Belgrado 29. La Scupcina fu aggiornata a quattro settimane.

Ragusa 29. Assicurasi che i turchi, che tentavano di vettovagliare Mesic, sostennero un sanguinoso combattimento cogli insorti, che avrebbero impedito il vettovagliamento.

Berlino 29. Assicurasi che anche il tribunale di Berlino pronunzierà il fallimento di Strussberg.

Costantinopoli 29. Dalle informazioni ufficiali ricevute dalla Porta circa le violazioni della frontiera Serba risulta che la violazione fu opera di 80 individui di Novi-Bazar che, per vendicarsi dei danni sofferti per causa di serbi, passarono nottetempo il confine e commisero le depredazioni segnalate. Le autorità turche arrestarono alcuni individui di Novi-Bazar, su cui cadevano i sospetti. Il Governo attende il risultato di questa inchiesta. Le truppe turche rimasero completamente estranee a questa invasione. Le autorità locali presero tutte le misure per impedire il rinnovamento di questi fatti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.6	747.6	748.7
Umidità relativa . . .	60	59	59
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	q. coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	E.	E.	E.
Vento { velocità chil. .	10	6	1
Termometro centigrado	9.5	10.1	8.9

Temperatura { massima 10.9 / minima 7.1

Temperatura minima all'aperto 4.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 ottobre.

Austriache	493.—	Azioni	353.—
Lombarde	173.—	Italiano	72.—

Parigi 27. Lotti turchi 79.—; Consolidati turchi 26.85.

PARIGI 28 ottobre.

3 0/0 Francese	65.65	Azioni ferr. Romane	64.—
5 0/0 Francese	104.92	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.30	Londra vista	25.22.—
Azioni ferr. lomb.	228.—	Cambio Italia	7.1/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.5/8
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

VENEZIA, 29 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.85 a —.— e per cons. fine corr. da 78.90 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.50	» 21.51
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.46 —	» 2.47 —
Banconote austriache	» 2.38 —	» 2.38.1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.75	» 76.80
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.90	» 78.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.51	» 21.52
Banconote austriache	» 238.—	» 238.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 29 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.30. —	5.31. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.05. —	9.06. —
Sovrane Inglesi	»	11.36 —	11.38 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.22 1/2	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 29 ottobre
Metaliche 5 per cento	fior.	69.60	69.80
Prestito Nazionale	»	73.55	73.40
» del 1860	»	111.75	111.75
Azioni della Banca Nazionale	»	930.—	930.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	203.80	202.80
Londra per 10 lire sterline	»	112.40	112.35
Argento	»	103.75	103.60
Da 20 franchi	»	9.01.—	9.01.1/2
Zecchini imperiali	»	5.34.—	5.34.—
100 Marche Imper.	»	55.85	55.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 28 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.75	a L. 19.45
Granoturco vecchio	»	» 12.50	» —.—
» nuovo	»	» 9.70	» 10.75
Segala	»	» 11.45	» 11.80
Avena	»	» 10.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» 6.60
Lupini	»	» 10.40	» 10.75
Saraceno	»	» 13.00	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 26.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 20.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 8.40	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 3859

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Resosi necessario il lavoro di ristauro, vergatura, stuccatura e rinnovazione della dipintura a doppia mano color verde in olio al poggio e mantellato del ponte in legno sul Tagliamento lungo la Strada provinciale Maestra d'Italia, si procederà all'appalto relativo, sulla base dell'importo di L. 3973.52 concretato nella Perizia Pezza I. del Progetto tecnico in data 30 agosto 1875.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero assumere tale lavoro, a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione provinciale il giorno di lunedì 8 novembre p. v. ore 12 meridiane, ove sarà tenuta apposita asta col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866, N. 3391.

La delibera seguirà a favore del minore offerente, sempre che migliori offerte non venissero presentate entro il termine dei fatali che resta fissato in giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 200, in viglietti della Banca Nazionale.

Il Deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato corrispondente all'importo di L. 400.

Le condizioni del contratto, non comprese nel presente Avviso, sono tracciate nel Capitolato relativo fin d'ora ostensibile presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti e conseguenti all'appalto ed al contratto ed atti succesivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine li 25 ottobre 1875.

Il R. Prefetto
BARDESONO

Il Segretario
MERLO

N. 40283-2185 — II.

Regia Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO DI MIGLIORIA.

Negli incanti oggi tenuti presso questa Intendenza di Finanza, furono deliberati i tagli e vendita delle piante e ceduo allignanti nei sottoindicati boschi di cui l'avviso di secondo incanto 9 ottobre corrente N. 38523-2097 II, e ciò verso gli aumenti ai prezzi di stima e dati d'asta come in appresso:

Bosco pel taglio e vendita nel Comune di Palazzolo dello Stella.

Lotto 1. N. 960 Quercie nella presa VII, Ceduo nella presa VIII, denominato Volpares, prezzo di stima l. 13,076.06, l'aumento ottenuto è di l. 130.76, di provvisorio deliberamento l. 13,206.82.

Lotto 2. N. 555 Quercie e Ceduo nella presa II denominato Brussa, prezzo di stima l. 15323.52, l'aumento ottenuto è di l. 153.24, di provvisorio deliberamento l. 15,476.76.

In relazione all'articolo 6 dell'avviso sopraccennato,

si fa noto

che il termine utile per presentare le offerte d'aumento non minori del ventesimo sui prezzi di provvisorio deliberamento, andrà a scadere al meriggio del giorno 6 novembre 1875, e che le offerte medesime, scritte su carta da bollo, saranno ricevute da questa Intendenza e dovranno indicare il lotto cui si riferiscono ed essere corredate da Certificato di deposito effettuato in questa Tesoreria, o portare unito l'importo corrispondente al decimo dell'offerta in garanzia della stessa.

Udine, 23 ottobre 1875.

L'Intendente
F. TAJNI.

(Vedi avviso in quarta pagina) — (V. Avviso in quarta pagina).

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 271 3 pubb.

Municipio di Ciserils

Avviso

Presso l'ufficio di questa Segretaria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della Strada Comunale mulattiera, che da Malamaseria mette alla nuova di Zomeais, della lunghezza di metri 1062.80.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Ciserils li 26 ottobre 1875.

Il Sindaco
SOMMORO

N. 426 3 pubb.

Comune di Forgaria

Avviso di Concorso

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare femminile in Forgaria collo stipendio annuo di l. 500 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di concorso corredate dai prescritti documenti saranno prodotte entro il termine suddetto a questo ufficio municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletta potrà essere riconfermata.

L'eletta entrerà in carica col 1 decembre p. v. ed avrà l'obbligo della scuola serale e festiva alle adulte.

Dal Municipio di Forgaria li 24 ottobre 1875.

Il ff. di Sindaco
COLETTI GIOVANNI

N. 471 II. 3 pubb.

Municipio di Stregna

Avviso di concorso

A tutto 15 novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista in questo Capoluogo comunale retribuito coll'annuo stipendio di l. 500, pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate a norma di legge saranno presentate a questo Municipio entro il termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Le aspiranti dovranno conoscere il dialetto slavo usato in paese.

Dal Municipio di Stregna il 24 ottobre 1875.

Il Sindaco
QUALIZZA

N. 430 2 pubb.

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO

A tutto il giorno 13 novembre anno corrente viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare di questo Comune verso l'annuo stipendio di it. l. 500.

L'eletto dovrà impartire l'istruzione di mattina in questo capoluogo, dopo il mezzodì nella frazione di Passons.

La nomina sarà duratura per un anno.

Le istanze d'aspiro saranno prodotte a quest' ufficio Municipale in bollo competente ed entro il termine suindicato.

Addì 27 ottobre 1875.

Il Sindaco
L. ZOMERO.

N. 484

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Monte di Pietà di Udine

AVVISO.

Nell'asta oggi tenuta, in seguito all'avviso 12 ottobre spirante n. 458, venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori di riduzione di due magazzini al piano terra di questo Stabilimento pel prezzo di L. 1747.

Si rende quindi pubblicamente noto che il termine di 8 giorni entro il quale può essere fatta l'offerta di ribasso non in inferiora al ventesimo sul prezzo suddetto, va a scadere col giorno 5 novembre p. v. ore 12 meridiane precise, e che l'offerta deve essere fatta in Bollo da L. 1.20 ed accompagnata dal deposito di L. 200

Udine li 28 ottobre 1875.

Per il Presidente
C. MANTICA

Il Segretario
GERVASONI.

N. 539.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Pocenia

Avviso di concorso

Il sottoscritto in seguito a rinuncia dell'attuale Maestra prodotta a questo Municipio in data 7 andante mese al N. 539 apre il concorso al posto di Maestra della Scuola mista in Torsa per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di L. 400, pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domende in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 novempross. vent. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e di innesto del Vaiuolo;
4. Certificato o Patente di abilitazione all'insegnamento.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo approvazione del Consiglio Scolastico provinciale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio tosto comunicata l'approvazione.

Dato a Pocenia, addì 12 ottobre 1875.

Il Sindaco
G. CARATTI

Il Segretario
G. ZAINIER

N. 700

Provincia di Udine Distretto di S. Vito.

Municipio di S. Martino al Tagliamento

A tutto il 15 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale di S. Martino coll'annuo stipendio di L. 500 (cinquecento) pagabili in rate trimestrali postecipate coll'obbligo della scuola serale.

Gli aspiranti produranno a quest'ufficio entro il citato termine le loro istanze corredate a legge.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

S. Martino al Tagliamento li 28 ottobre 1875.

Il Sindaco ff.
F. GATTOLINI

Il Segretario
G. DOZZI

N. 1358.

Il Sindaco del Com. di Moggio

AVVISA

Che trovasi depositato nell'Ufficio Comunale il nuovo piano particolareggiato per l'esecuzione della prima tratta della ferrovia Pontebbana in questo Comune, col relativo Elenco di espropriazione, che comincia al Rio Barbaro e finisce al Rio Stivana.

Che questo nuovo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui decorribili da oggi, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle ore 2 alle 4 pomerid. di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni scritte in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare le somme di compenso offerte dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll' assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Moggio e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefettizia 19 ottobre andante N. 27653.

Dall'ufficio Municipale Moggio li 26 ottobre 1875.

Il Sindaco
DOTT. AGOSTINO CORDIGNANO

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto sommario di provvedimento

Il Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo con suo Decreto quindici ottobre mille ottocento settantacinque nell'ammettere la domanda di Regina Romano-Bonanni di Raveo, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza del di lei marito Valentino Bonanni, mandava assumersi informazioni, già richieste dal Pubblico Ministero sul conto del presunto assente Valentino Bonanni, al qual uopo delegava l'Ill. sig. Pretore di Ampezzo dott. Pier-Oresto Fiecchi.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile Tolmezzo 21 ottobre 1875

Il Cancelliere
CLESICI.

Dichiarazione di assenza.

Il R. Tribunale civile e correzionale in Udine, adunatosi in Camera di Consiglio, ad istanza di Del Medico Luigi di Coja quale rappresentante legale dei proprii minori figli Maria, Florinda, Paolo ed Angela, pronunciò la sentenza 24 luglio 1875 N. 454 con la quale, a tenore degli art. 24 Codice civile e 794 Codice procedura civile fu dichiarata l'assenza di Zacomer Giovanni fu Domenico già residente in Coja Distretto di Tarcento.

Tarcento 28 settembre 1875.

BARAZZUTTI GIACOMO AVV.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.